



Diritto & Fisco

RISTRUTTURARE
CASA

in edicola con

Disponibile anche su
www.classabbonamenti.com

GUIDA MANAGERIALE ALL'EMERGENZA VIRUS/ Misure allo studio per le imprese

Codice della crisi verso il rinvio Ma l'Italia potrebbe anche sospendere gli atti esecutivi

DI MARCELLO POLLIO
E GIANLUCA VIDAL

È allo studio il rinvio delle regole del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Cci) anche se ciò potrebbe non essere sufficiente. Un emendamento al decreto Cura Italia prevede il differimento di sei mesi dell'entrata in vigore del dlgs 14/2019. L'Italia potrebbe però addirittura seguire l'esempio di Svizzera, Spagna e Austria che hanno previsto di sospendere e attenuare gli atti esecutivi contro i debitori, comprese le dichiarazioni di fallimento. Le regole previste per condizioni ordinarie di mercato, infatti, sono adatte quando la crisi e l'insolvenza riguardano un numero limitato di imprese e non la maggioranza di esse come sta accadendo a causa dell'emergenza da Coronavirus.

Uno degli effetti più evidenti del lockdown delle atti-

ività imprenditoriali è quello di avere messo in ginocchio aziende che prima non presentavano alcun rischio o problema di continuità aziendale. Le proiezioni predisposte da molte società specializzate danno atto che nei prossimi 6/12/18 mesi potrebbero chiudere, fallire o portare i libri in tribunale più del 50% delle imprese. Una situazione di inadempimento, causata dall'emergenza Coronavirus (si veda *ItaliaOggi Sette* del 30 marzo) è ben differente da una crisi aziendale e gli strumenti di risanamento vigenti non risultano né appropriati né adeguati. Si aggiunga, poi, che un conto è affrontare il rischio default del sistema economico nazionale con una legge, quella fallimentare (r.d. 267/42), conosciuta ed impiegata dal secondo dopo guerra, e un conto è pensare di fronteggiare i tentativi di risanamento o le liquidazioni dei patrimoni applicando il futuro



Cci, che non ha avuto alcun preventivo test, con assoluta impreparazione da parte del sistema giudiziario.

Già a inizio anno il Governo aveva deciso di rinviare al 15 febbraio 2021 la segnalazione delle società in difficoltà per

presenza di indicatori e indici della crisi d'impresa o per eccessivi debiti fiscali e previdenziali agli Organismi di composizione della crisi d'impresa (Ocri) che dovrebbero essere costituiti presso ciascuna camera di commercio a

ferragosto di quest'anno. Una scelta assai appropriata per evitare di intasare le Cciaa o fare «saltare» le imprese già colpite dal contagio economico del Covid-19.

Ma quando finirà il lockdown molte imprese saranno costrette a difendersi da iniziative di creditori e a predisporre strumenti di recupero della continuità aziendale, obbligati dal nuovo sistema di monitoraggio della crisi d'impresa prevista dall'art. 2086 c.c. che è stato introdotto proprio dal Cci. Ecco perché è necessario derogare ad alcune regole di base del nostro ordinamento, ora che il virus ha messo a nudo la fragilità del sistema. Imporre rigidità in un momento come questo, impedisce quelle reazioni e soluzioni spontanee alla crisi che altrimenti non si potrebbero trovare, neppure con le migliori leggi al mondo.

—© Riproduzione riservata—

P.a., contratti Ict di 36 mesi Diritto di recesso entro un anno

I contratti sottoscritti dalle pubbliche amministrazioni per l'acquisto di servizi informatici, resi indispensabili in emergenza Coronavirus, dureranno al massimo 36 mesi e gli enti pubblici avranno un anno di tempo per liberarsi, esercitando il diritto di recesso unilaterale. Lo prevede uno degli emendamenti del governo al decreto Cura Italia, depositati in commissione bilancio al senato. Come si ricorderà, il decreto legge n.18/2020 prevedeva, per agevolare il più possibile il lavoro agile nella p.a., una forte semplificazione delle procedure di acquisto di personal computer e tablet, consentendo alle amministrazioni aggiudicatrici di derogare al codice appalti (fatte salve per le norme penali e anti-mafia). Si prevede inoltre che le assegnazioni possano avvenire tramite procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara. Per le amministrazioni è inoltre prevista la possibilità di stipulare immediatamente il contratto con i vincitori della gara, dopo aver acquisito dalle imprese l'autocertificazione dei requisiti antimafia. Ora, come detto, l'emendamento del governo interviene a fissare in 36 mesi la durata massima dei contratti relativi agli acquisti di servizi informatici e connettività, prevedendo al contempo la facoltà di recesso unilaterale per la p.a. da esercitare «decorso un periodo non superiore a dodici mesi dall'inizio dell'esecuzione». Quindi, se vorranno liberarsi dai contratti Ict sottoscritti, gli enti pubblici dovranno farlo entro un anno al massimo. La facoltà di recesso unilaterale sarà attribuita alla p.a. senza alcun corrispettivo o onere a suo carico. Sempre in materia di p.a., nel pacchetto di emendamenti governativi al decreto Cura Italia (molti dei quali riproduttivi di norme dei decreti legge approvati in precedenza dal governo per fronteggiare l'emergenza Covid-19) se ne segnala uno ex novo che consente di svolgere con modalità a distanza, entro il 30 maggio 2020, l'esame conclusivo del VII corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale. La deroga è finalizzata a consentire l'immediata assunzione di dirigenti nelle amministrazioni statali, anche ad ordinamento autonomo, e negli enti pubblici non economici. Slittano infine molti termini previsti dal Tuel per lo scioglimento dei consigli in caso di mancata approvazione del bilancio o per infiltrazione mafiosa.

Francesco Cerisano

—© Riproduzione riservata—

Il vettore aereo fornisce guanti e mascherine ai passeggeri sprovvisti

Chiunque intende fare ingresso nel territorio nazionale tramite trasporto di linea aereo, marittimo, ferroviario o terrestre, è tenuto a compilare, all'atto dell'imbarco, una dichiarazione che, in modo chiaro e dettagliato, specifichi i motivi del viaggio, l'indirizzo completo dell'abitazione o della dimora in Italia dove sarà svolto il periodo di sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario, il mezzo privato che verrà utilizzato per raggiungerla e un recapito telefonico anche mobile presso cui ricevere le comunicazioni durante l'intero periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario. E quanto prevede l'ordinanza n. 20A01921 emanata dal Ministero della salute di concerto con Infrastrutture e trasporti e pubblicata il 29 marzo in G.U. n. 84 (si veda *ItaliaOggi* del 28 marzo scorso). Nello specifico le persone che faranno ingresso in Italia, anche se asintomatiche, saranno obbligate a comunicarlo immediatamente al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio e saranno sottoposte alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di 14 giorni presso l'abitazione o la dimora preventivamente indicata all'atto dell'imbarco. Nel caso di comparsa di sintomi Covid-19, i soggetti interessati saranno obbligati a segnalarlo con tempestività all'Autorità sanitaria. Se dal luogo di sbarco del mezzo di trasporto di linea utilizzato non sarà possibile arrivare all'abitazione o alla dimora indicata, l'Autorità sanitaria competente per territorio dovrà informare la Protezione Civile Regionale che, in coordinamento con la Protezione civile nazionale, stabilirà le modalità e il luogo dove svolgere la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario, con spese a carico esclusivo delle persone sottoposte alla misura. I vettori e gli armatori verificheranno prima dell'imbarco la documentazione, provvedendo alla misurazione della temperatura dei singoli passeggeri e vietando l'imbarco se dovesse risultare uguale o maggiore di 37,5 gradi e nel caso in cui la documentazione non risulti completa. Sono, inoltre, tenuti ad adottare le misure organizzative che assicurano in tutti i momenti del viaggio una distanza interpersonale di almeno un metro tra i passeggeri trasportati e, in caso di trasporto aereo, viene raccomandato l'utilizzo da parte dell'equipaggio e dei passeggeri dei mezzi di protezione individuali. Il vettore provvederà, all'imbarco, a fornire dispositivi di protezione individuali ai passeggeri sprovvisti.

Pasquale Quaranta

—© Riproduzione riservata—